

LAVORARE A SCUOLA SU “BELLEROTELLE”



Questo romanzo si presta bene a progetti di lettura durante gli ultimi anni della scuola primaria e i primi della secondaria. È una storia molto movimentata, piena di avventure, di comicità e di sorprese, ma che offre anche molti spunti per riflettere e lavorare in classe su temi importanti per la maturazione di ragazzi e ragazze di quell'età. Nelle pagine che seguono, vengono suggeriti alcuni di questi temi, abbinando parole significative dalle quali partire per una serie di possibili domande alla classe. Tali domande possono essere poste nel corso della lettura, capitolo per capitolo, o anche a completamento di essa, in una fase di approfondimento finale che può anche utilmente comprendere una riflessione specifica sui singoli personaggi, e su come evolve il loro carattere nel corso della storia. Dipenderà ovviamente dalla creatività dell'insegnante e dall'interesse della classe la scelta di quali temi e quali domande scegliere nonché quali percorsi didattici costruire, anche molto diversi da quelli qui proposti. Ove richiesto, il percorso di lettura può concludersi con un incontro con l'autrice, eventualmente anche pubblicando in seguito sul suo sito web i materiali elaborati dalla classe (o dalla scuola).

Come è inevitabile, nelle pagine che seguono sono contenuti numerosi “spoiler”, relativi a contenuti della storia che inizialmente compaiono come segreti o misteri, e di cui solo alla fine viene svelata la spiegazione. Si consiglia pertanto alle/agli insegnanti di leggere queste note solo dopo aver completato la lettura del romanzo, sia per apprezzarne di più il ritmo, che per comprendere meglio l'impatto che può avere sui piccoli lettori e lettrici

Il tema del **mistero**, anzi dei numerosi misteri che via via si presentano, è infatti centrale per la storia, e non a caso dà il titolo al primo capitolo. Nel percorso collettivo della classe il piacere della curiosità e poi della scoperta potrebbe essere stimolato giocando a scambiarsi supposizioni da verificare alla fine, e soprattutto chiedendo a chi è più veloce nella lettura di non rivelare a chi è più lento ciò che succederà nei capitoli non ancora trattati insieme.

Temi

1. **Forza e debolezza/disabilità.** Luna è curiosa, coraggiosa, avventurosa, e molto altro: è forte o debole? Si può essere forti, anche avendo una debolezza nel fisico? E si può essere deboli anche avendo una grande forza fisica, come la tigre? Perché Luna e sua mamma sono così infastidite dalle attenzioni di zia Jolanda e delle “Pietosine”? Si può ferire una persona anche con la troppa compassione, ed essendo animate dalle migliori intenzioni?
2. **Maschi e femmine.** Perché la mamma di Luna ci tiene tanto a definirsi ingegnera, con la A finale? Sarebbe più “normale” una coppia di genitori in cui l’ingegnere è lui, e la mamma fa la parrucchiera? Che ruolo ha ciascuno dei due genitori? E i maschi e femmine di altre coppie, come Leonardo e Leonilde?
3. **Libertà e responsabilità.** Cosa vuol dire la mamma di Luna quando dice “Bellerotelle è il mio dono di libertà”? È sufficiente per la sicurezza di Luna averle fatto promettere di “non fare cose pericolose”, o in realtà è un’esagerazione, consentirle di andarsene in giro da sola? Meglio essere liberi, ma con il peso della responsabilità, o un po’ meno liberi ma più protetti? Cosa significa la scoperta finale, che il papà in realtà ha seguito di nascosto Luna e la mamma ha violato la privacy del suo cellulare per venire a salvarla?
4. **Libertà per sé e apertura verso gli altri.** Perché Mia, una volta libera, ha scelto di darsi questo nome? E perché però è così importante per lei poter aiutare qualcuno? Che rapporto c’è per Mia fra la sua libertà conquistata e la gioia di rendere felici gli altri? Quali altri esempi ci sono nel libro, di quanto è importante per la felicità individuale la disponibilità verso gli altri? Perché lo scoiattolo rischia così tanto per una giraffa che nemmeno conosce? Che cosa spinge Pietro a riscrivere la storia della Bella addormentata? Cosa significa la frase che compare spesso nella storia, “non è il tuo destino”? E perché la mamma di Luna e Pietro odiano tanto proprio la parola “destino”?
5. **Potere dei soldi e potere degli schermi.** Perché il padrone della villa tiene le belve nel suo giardino, anche se è vietato? Davvero con i soldi si ottiene tutto? Come mai si guadagnano tanti soldi spiando la vita degli altri, in trasmissioni come “Il grande fratello”, o quell’“Animal Talent” immaginato nel libro? E perché Mia e Pietro invece pensano che quella dello show sulla vita degli animali sia un’idea terribile? Perché gli abitanti di un intero quartiere si eccitano così tanto all’idea di essere intervistati alla televisione? Come si vive in un quartiere come il loro, “sperduto in mezzo al nulla”?
6. **Bullismo e razzismo.** Perché i bulli perseguitano Pietro Wong? Cosa significano tutte le offese legate alla sua identità cinese, e in che cosa assomigliano agli insulti legati alla disabilità di Luna? Cosa significa la risposta di Pietro al bullo, e perché quella risposta lo fa scappare via? Quanti casi di bullismo e razzismo abbiamo incontrato, e in cosa assomigliano o no a quelli narrati nel libro?

7. **Amicizia e amore, umani e animali.** Perché all'inizio della storia Luna sta sempre da sola? Cosa scoprirà sull'amicizia nel corso delle sue avventure? Si può definire amicizia il rapporto fra una bambina (o bambino) e un cane? E fra una giraffa e un vecchietto? Quanto sono o non sono diversi, in questo libro, i sentimenti e i comportamenti degli umani e quelli degli animali? Perché solo Mia sa comunicare con gli animali, mentre loro il linguaggio umano lo capiscono tutti? Cosa capiamo di noi umani, da come sono raccontati in questa storia gli animali, e il rapporto con loro? Perché la tigre a un certo punto della storia trova la forza di spezzare le sbarre? Quanto è importante l'amore in questa storia? Quanti tipi di amore sono raccontati?
8. **Immaginazione e coraggio, potere della scrittura e potere dei sogni.** Cosa significa per noi il segreto di Pietro e Mia svelato alla fine? Ha ragione Luna, a pensare che l'impresa di Pietro è molto più eroica della lotta contro i due rapitori? E perché allora lui durante e dopo lo scontro con i due banditi era entrato in crisi? Perché in questa storia il potere dell'immaginazione e della scrittura viene raccontato come un potere magico, anche se Pietro non è certo un mago? Cosa vuol dire la frase di Pietro secondo cui il primo passo della rivolta è imparare a sognare? Quanti altri sogni che si realizzano quasi per magia sono narrati nel libro? È una magia o un caso, che il cagnolino liberato sia così uguale a quello che Luna sognava? Cosa vuol dire la mamma di Luna quando dice che il papà "è un artista, un sognatore, un mago"? Sono un po' "magici" anche i capelli turchini di Luna, oltre ai capelli d'oro di Mia? E cosa significa il fatto che quella scritta da Pietro per far tornare la Bella Risvegliata nel suo mondo, "è una storia di tutti e tutte, che chiunque può leggere a modo suo"? Noi come la leggeremmo, come la scriveremmo? C'è qualcos'altro, in questa storia, che ciascuno/a di noi vorrebbe riscrivere a modo suo, e che cosa?

aprile 2023